

**Sotto il Monte Giovanni XXIII**

**Domenica 20 gennaio 2008**

**OGGI PARLIAMO DI ...**



**... ESPERIENZE DI SOLIDARIETÀ.**

Questo incontro è stato pensato per conoscere e parlare di esperienze di solidarietà in paesi geograficamente lontani da noi, ma vissuti da donne e uomini, ragazze e ragazzi, bambine e bambini che come noi hanno voglia di vivere e crescere liberi e sereni, nella gioia e nell'amore.

Parleremo in particolare dell'esperienza di servizio civile di Maddalena in Brasile, ma anche Francesco ci farà un cenno sulla sua esperienza boliviana.

## Maddalena

### IL CONTESTO

La Repubblica Federale del Brasile si estende su un territorio di oltre 8 milioni di km<sup>2</sup>, popolato da più di 170 milioni di persone, la cui lingua ufficiale è il portoghese.

Secondo il rapporto ONU sullo "Sviluppo Umano" (anno 2004), il Brasile è un paese di "medio sviluppo".

Il 97% dei minori di età compresa tra 7 e 14 anni gode di insegnamento fondamentale, mentre l'alfabetizzazione adulta raggiunge l'87,3% della popolazione.

La speranza di vita media è di 67,8 anni.

Il municipio di Duque de Caxias si trova nello stato di Rio de Janeiro (a 40 km dal centro di Rio), copre un'area di 465 km<sup>2</sup> e conta circa 771.000 abitanti.

La maggioranza dei cittadini di Duque de Caxias si trova in situazioni di rischio sociale, vive nel degrado, a causa di un processo disordinato di urbanizzazione. L'indice di analfabetismo è doppio rispetto alla metropoli.

Il 20% della popolazione locale ha un reddito inferiore alla metà di un salario minimo; la maggior parte delle abitazioni è di fortuna e presenta problemi infrastrutturali e di sovraffollamento.

Noi ci troviamo a Jardim Primavera un "bairro" di Duque de Caxias.

Ci sono zone, come quella in cui stiamo noi, dove arriva sempre l'acqua (*perché siamo vicini alla prefettura*, così dicono le mamme!), zona "tranquilla" (c'è un guardiano notturno che gira e fischia tutta notte) e zone, dove sono dislocate le 2 "creches" in cui noi volontari operiamo, dove a volte l'acqua non arriva (*per questioni puramente politiche*, dicono sempre le mamme!).

Le case sono piccole ma contengono molte persone: c'è un alto numero di bambini in genere e di bambini malnutriti in particolare.

Le strade sono abbastanza tortuose ed alcune anche fangose.

Poche sono le persone, almeno fra quelle che noi incontriamo, che possono permettersi l'università e alcune non sanno leggere e scrivere.

C'è consapevolezza dei problemi sia del "bairro" che del Brasile in genere: con le mamme più acculturate si è parlato anche di "favelas", cosa sono e cosa erano, della violenza, della droga...

Ma forse c'è poca consapevolezza di cosa in realtà si potrebbe fare per migliorare la situazione.

### I PROGETTI

#### "Luar de Dança"

"Sociedade Cultural Projeto Luar de Dança" è un ente coinvolto nella formazione di bambini, adolescenti e giovani a rischio di devianza sociale. Gli obiettivi del progetto sono di ampliare le attività culturali, di educazione alimentare, sicurezza e qualità degli alimenti, nelle 55 "turmes" (gruppi di danza) del "Projeto Luar".

In particolare in questo ambito progettuale ci si occupa di: sostegno all'attività di animazione con le "turmes"; ricreazione e tempo libero; sistema di relazioni (interno, esterno, familiare, istituzionale); inserimento formativo, occupazionale e lavorativo; cura della salute ed educazione alimentare.

(presentazione)

### **"Creche São Gabriel"**

Tutto nasce a metà degli anni '90, quando il progetto della "Pastoral da criança" (un gruppo di donne che si dedica in particolare ai bambini) rilevò un alto tasso di denutrizione nei bambini del quartiere.

In collaborazione con l'UNICEF, si cominciò a sostenere i bambini delle famiglie bisognose dando loro porzioni di "multi mistura" (*mix di Aipim, guscio d'uovo, semi di zucca, foglie di manioca, etc.*) e preparati di "latte fortificato".

Nonostante questo supporto alimentare, si notò che i bambini non miglioravano. Dopo aver capito che il cibo consegnato era spesso consumato da altri familiari, fu creato uno

spazio nella "Comunidade Cristo Redentor", dove i bambini potevano rimanere tutto il giorno, mangiare bene e crescere sani.

Nel 1998 furono supportate le prime 20 famiglie, una sola volta a settimana, e, da allora, grazie alle donazioni della Comunità, delle Chiese e dei commercianti, il progetto continuò a crescere finché fu realizzato un vero e proprio spazio dedicato ai bambini: nacque così la "Creche São Gabriel", grazie anche alla donazione di un benefattore Italiano di Padova, che comprò la casa ed il terreno dove ora sorge la "Creche".

L'asilo riceve attualmente 28 bambini denutriti da 0 a 3 anni.

### **"ArteMãe"**

Il progetto "ArteMãe" nasce dall'esigenza di dar voce e spazio alle mamme che, dopo aver accompagnato i loro bambini all'asilo, rimanevano spesso sulla porta a chiacchierare, sprestando tempo e potenzialità.

Accanto all'asilo, così, da quasi un anno, è stato realizzato uno spazio dove le mamme possono ritrovarsi a lavorare insieme e confrontarsi.

(presentazione)

## **I BISOGNI**

### **"Creche"**

Le bambine e i bambini, denutriti, hanno il bisogno primario di mangiare e crescere sani; inoltre hanno bisogno di un luogo accogliente

in cui stare, dove trovare attenzioni, dove poter giocare e magari apprendere qualcosa; un luogo in alternativa alla strada.

### **"ArteMãe"**

Le mamme hanno bisogno di confrontarsi, di trovare un luogo loro dove essere valorizzate come donne e come mamme; hanno bisogno di supporto, di un luogo dove parlare e riflettere dei propri problemi; di essere

ascoltate e di raccontarsi; un luogo positivo dove imparare qualcosa e dove investire costruttivamente un po' del loro tempo; hanno bisogno di sostentamento economico; alcune di alfabetizzazione.

### **"Turmes"**

Socializzazione, espressione e valorizzazione di sé, apprendimento della danza classica, protagonismo giovanile.

## **Francesco**

Ci parla della sua esperienza a Santa Cruz – Bolivia – in un centro alternativo al carcere per ragazzi

(presentazione)

*riflessioni .. discussione ...*

## MEMORIA DELLA CENA DI GESU'

Ora, prima di pranzare insieme, vogliamo fare memoria della cena che Gesù fece con i suoi amici e con le sue amiche la sera prima di essere messo a morte.

*... portiamo in tavola pane, vino, acqua e quant'altro la gioia di stare insieme ci suggerisce...*

Mentre cenavano, Gesù si alzò da tavola, si cinse attorno alla vita un asciugamano, poi versò dell'acqua in un catino e si mise a lavare i loro piedi e ad asciugarli; poi disse: "Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. Questo è il mio comandamento, che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amato".

Prese poi del pane, lo spezzò e lo distribuì dicendo "Questo è il mio corpo che è per voi; fate questo in memoria di me".

Dopo che ebbero cenato, prese un calice con il vino e disse: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me".

Così, anche noi ci ritroviamo insieme, ogni tanto, seduti intorno alla stessa tavola, a condividere le nostre esperienze di vita, a mangiare da un unico pezzo di pane e a bere da un unico bicchiere; perché vogliamo essere donne e uomini autentici, impegnati a costruire un mondo giusto, libero e in pace, in cui ci si aiuta gli uni gli altri e nel quale tutti sono uguali e rispettati, pur nella diversità di sesso, d'età, di razza, di religione.

Tutto questo significa tante piccole cose concrete nella vita di ogni giorno; vuol dire tenere in vita e alimentare tutti i frammenti e le fiammelle di speranza e di gioia, ovunque c'è un po' di futuro in gestazione.

*... si spezza il pane...*

*... raccolta fondo comune, anche a sostegno dei progetti di cui abbiamo parlato ...*

*... preghiera ...*

[Un'iscrizione in una chiesa di Venezia riporta che Dio è Madre; da quella, forse (?), prese lo spunto Albino Luciani (Papa Giovanni Paolo I) per affermare che "Dio è papà e, ancor più, madre"].

Preghiamo insieme tenendoci per mano:

**Madre nostra e Padre nostro**

che sei nei cieli,  
sia glorificato il tuo santo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
così in cielo come in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male.  
Amen.

**Dopo pranzo: presentazioni e filmati.**